



ROTARY INTERNATIONAL - Distretto 2060
Governatore 2009-2010 – Ludano Kullovitz



ROTARY INTERNATIONAL
Presidente internazionale 2009-2010 - John Kenny



Rotary Club Trento

Presidente 2009-2010 – Paolo Magagnotti

Il Rotary sei TU
The Rotary is YOU
Der Rotary bist DU

Anno rotariano 2009-2010

Presidente	Paolo Magagnotti
Segretario	Giuseppe Angelini
Tesoriere	Mimmo Franco Ceconi
Prefetto	Alberto Dalsasso
Consiglieri:	Maurizio Dini Ciacci
	Mauro Lunelli
	Mauro Niccolini
	Giovanni Pascuzzi
	Celso Pasini
	Paolo Stefanelli

Bollettino n. 06 del 24-08-2009

Redatto da Paolo Magagnotti e Giuseppe Angelini

Anno Rotariano 2009-2010

PARTECIPAZIONE

Percentuale presenze: 42,30

PROSSIME CONVIVIALI

Lunedì 31 agosto 2009 – sospesa.

Lunedì 07 settembre 09 ore 20.00 - G.H.Trento.
Conviviale breve – "Appunti di viaggio: Yunnan, provincia della Cina " – Relatore: M. Francesconi.
Partecipazione con signore/i.

Lunedì 14 settembre 09 ore 20.00 - G.H.Trento.
Relatore: Michael **Jäger**, segretario generale della "Association of Taxpayers Europe"(Associazione europea dei contribuenti), Bruxelles; Tema:

"Unione Europea e utilizzo del denaro dei contribuenti: impiego razionale o spreco? - Controllo degli strumenti di impiego di mezzi pubblici" (EU- Steuergeldver(sch)wendung? – Kontrolle der Mittelverwendung").

La relazione sarà presentata ad inizio riunione in tedesco con traduzione consecutiva in italiano e dibattito dopo la cena.

Lunedì 21 settembre 09 ore 20.00 – Tenna.
Conviviale presso Hotel Margherita a Tenna Loc. Pineta Alberè, 2 con la partecipazione del Rotaract e di figli e nipoti di rotariani in "età rataractiana".
Presentazione finalità e organizzazione del Rotary e del Rotaract. Nella conviviale del 7 settembre 2009 sarà presentato lo scopo dell'iniziativa con raccolta di eventuali suggerimenti ed idee. Partecipazione con signore/i.

Lunedì 28 settembre 09 ore 20.00 – G.H.Trento.
Conviviale breve – Ripresa e conclusione del dibattito su Rotary e lobbismo.

Lunedì 05 ottobre 2009 ore 20.00 - G.H.Trento.
Conviviale breve – Attualità del giorno dalle notizie dei media.

LEGENDA: G.H.Trento = Grand Hotel Trento



ALTRI APPUNTAMENTI

Domenica 13 settembre 2009 – Asiago.

3° Trofeo Rotariano di Golf sulle 18 buche del Golf Club Asiago organizzato dal Rotary Club Asiago Altopiano dei 7 Comuni per rotariani e simpatizzanti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Golf Club Asiago (0424-462721) oppure al sig. Pietro Hyvoz (348-5108960).

Venerdì 18-19-20 settembre 2009 – Vigo di Fassa.

26° incontro tra rotariani in montagna a Vigo di Fassa presso l'Hotel Andres nei giorni venerdì 18-domenica 20 settembre 2009. Per prenotazioni contattare Lidia o GP Ferrari (ferraravv@virgilio.it).

Domenica 20 settembre 2009 – Desenzano del Garda (VR).

Fraglia Vela Desenzano e Rotary Club di Salò e Desenzano del Garda (Distretto 2050) organizzano:

- **2° edizione del trofeo Rotary “La vela per la ruota”** porta un amico in barca pro Polio Plus.
- **43° trofeo “Alta velocità”.**

Iscrizioni presso segreteria della Fraglia Vela Desenzano entro ore 18.00 del 19 set 2009. Tassa d'iscrizione € 50,00. Una parte della quota d'iscrizione verrà assegnata all'iniziativa Polio Plus.

Fraglia Vela Desenzano - Tel. 0309143343 - Fax 0309124273 - E-mail: info@fragliavela.it

Giovedì 24-25-26-27 settembre 2009 – Malcesine.

Trofeo internazionale di tennis libero a Malcesine (Verona-Italia) sul Lago di Garda nei campi del Club Hotel Olivi in località Val di Sogno. Per prenotazioni Segreteria Distretto tel. 045 8649282 (Francesca) – eMail: rotary09-10@distretto2060.it.

Venerdì 25 – sabato 26 settembre 2009 – Catelnuovo del Garda (VR).

4° edizione di “Sorriso a Gardaland” un weekend a giovani diversamente abili organizzato dai nove Clubs di Verona e Provincia. Proposte entro il 15 luglio 2009. Contributo di partecipazione € 100,00, compreso accompagnatore.

Comunicazioni del Presidente

Cari Soci,

come noto i Rotary Club Trentino Nord, Fiemme e Fassa e Valsugana hanno promosso per l'anno rotariano in corso una serie di incontri sul tema **“IL TRENTINO: Personaggi e Testimoni”**.

Noi abbiamo aderito all'iniziativa, la quale, fra l'altro, può produrre utili elementi di informazione e riflessione per il nostro Forum transfrontaliero del 28 novembre prossimo.

Di seguito vi faccio pervenire il programma dettagliato dei vari appuntamenti trasferitomi dal presidente di Trentino Nord Giorgio Andreotti, ideatore del progetto.

I temi trattati sono certamente interessanti ed utili e per quanto possibile vi chiedo gentilmente di partecipare ai vari incontri, magari secondo i vostri particolari interessi professionali e culturali, apportando anche un vostro contributo al dibattito.

Paolo Magagnotti

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI ROTARY

Il primo degli Incontri Rotary - il **13 ottobre 2009** - si terrà nella sala Convegni della Federazione Trentina della Cooperazione a Trento e aprirà l'annata affrontando il tema:

L'autonomia come motore di sviluppo

Relatori:

Mauro Marcantoni

Roberto Toniatti

Gianfranco Postal

..segue..

Testimonianze di:
Tarcisio Andreolli
Giorgio Postal
Moderatore:
Franco de Battaglia

Il secondo degli Incontri Rotary - l'**11 maggio 2010** - si svolgerà nella sala Convegni della Federazione Trentina della Cooperazione a Trento, e concluderà l'annata affrontando il tema:

Dalla Storia le ragioni del Futuro: il Trentino di domani

Relatori:
Nadio Dellai
Antonio Scaglia
Paolo Collini

Intervento di:
Lorenzo Dellai
Moderatore:
Gianni Faustini

ELENCO DEI PROSSIMI INCONTRI NELL'ANNO 2009

- Martedì **22 settembre 2009** - San Michele all'Adige presso il ristorante da Pino. Interclub organizzato dal Club Trentino Nord, **relatore Paolo Marega**, si parla di **“Credito e assicurazione”**.
- Martedì **13 ottobre 2009** - Trento nella sala Convegni della Federazione Trentina Cooperazione. **Relatori Mauro Marcantoni - Roberto Toniatti - Gianfranco Postal**, si parla di **“Autonomia come motore di sviluppo”**.
- Mercoledì **18 novembre 2009** - Levico presso il ristorante Prime Rose. Interclub organizzato dal Club Valsugana, **relatore Aldo Duca**, si parla di **“Sindacato”**.
- Sabato **28 novembre 2009 ore 9.00-13.00** – Trento c/o Facoltà di Giurisprudenza (Via Verdi). Forum organizzato dal Club Trento sul tema **“Collaborazione fra territori e competizione internazionale- Proposte per Tirolo, Sudtirolo e Trentino”**.

ELENCO DEGLI INCONTRI NELL'ANNO 2010

- Martedì **26 gennaio 2010** - Trento presso Grand Hotel Trento. Interclub organizzato dal Club Trentino Nord, **relatore Diego Schelfi**, si parla di **“Cooperazione”**.
- Martedì **16 febbraio 2010** - Trento presso Grand Hotel Trento. Interclub organizzato dal Club Trentino Nord, **relatrice Gabriella Belli**, si parla di **“Arte”**.
- Martedì **23 marzo 2010** - Trento nella nuova sede Interbrennero S.p.A (Interporto). Relatore **Daniele Cozzini** si parla di **“Anniversario della Ferrovia Trento Malè”** con visita alla struttura interportuale.
- Venerdì **23 aprile 2010** - Moena presso Hotel De Ville. Interclub organizzato dal Club Fiemme e Fassa, relatore **Lia De Finis**, si parla di **“Cultura”**.
- Martedì **11 maggio 2010** - Trento nella sala Convegni della Federazione Trentina Cooperazione. **Relatori Nadio Dellai - Antonio Scaglia - Paolo Collini**, si parla di **“Dalla Storia le ragioni del Futuro: il Trentino di domani”**.

L'Unione Europea oggi – L'atteggiamento della Germania

Relatore Rotger H. Kinderman

Presidente Associazione Giornalisti Europei - Germania

Il 2 ottobre prossimo sarà un giorno importante per il futuro dell'Unione Europea.

Gli Irlandesi terranno il loro secondo Referendum sul Trattato di Lisbona.

Con il primo referendum, un anno fa, hanno bocciato il Trattato con il 53% dei voti, gettando l'Unione Europea in una crisi.

Dopo le ultime elezioni del Parlamento Europeo e il significativo ridimensionamento delle forze euroscettiche in Irlanda, vi è motivo di pensare che con il secondo referendum gli ultimi ostacoli all'approvazione del Trattato di Lisbona saranno superati.

Peraltro, nel frattempo, in Europa si è verificato ciò che nell'Unione Europea accade sempre più frequentemente quando si allarga.

Essa diviene sempre più ricattabile. Più grande diventa, più ricattabile è, in quanto vi è sempre un Paese al quale non vanno bene anche compromessi raggiunti con grande fatica.

Prima della seconda votazione l'Irlanda ha ottenuto ampie garanzie speciali di carattere giuridico ed assenti nei settori delle imposte, della famiglia e della politica sociale.

Anche in riferimento alle questioni etniche ed alla tradizionale politica di neutralità sono state fatte concessioni.

Al riguardo, ad esempio, sono impossibili in Irlanda norme più liberali in materia di aborto.



Rotger H. Kindermann, Magagnotti, sig.ra Marita Kindermann
che può essere realizzato anche con il Trattato di Lisbona.

Nei 27 Stati membri dell'Unione Europei il ricatto sembra fare scuola. Ne fanno uso in particolare i piccoli Stati, per dimostrare a quelli maggiori, da che parte sta il martello. Ciò vale anche per la Slovenia, che si oppone all'adesione all'Unione da parte della Croazia per un ridicolo contenzioso di confine. Si tratta delle definizione del confine in una piccola insenatura della costa adriatica, riferita al fatto o meno che si tratti di diritto internazionale marittimo. Lì non vi sono riserve petrolifere o altri tesori sotterranei; solo alcuni pesci che vi sguazzano.

Gli esempi di Irlanda e Slovenia indicano come siano importanti lo sviluppo istituzionale e l'approfondimento dell'integrazione europea, il

Per il futuro, peraltro, non si tratta essenzialmente di una ulteriore crescita dell'Unione Europea e del suo ingrandimento, quanto piuttosto di una efficace riforma interna.

In merito all'ulteriore adesione di piccoli Stati, come per esempio la Croazia, la Macedonia o l'Islanda, si può indubbiamente trattare, a condizione che questi non presentino richieste particolari.

Ciò sarà peraltro molto probabile nel caso dell'Islanda in merito ai diritti di pesca.

Ora, due mesi e mezzo fa gli europei hanno eletto un nuovo Parlamento Europeo, i cui poteri in base al Trattato di Lisbona dovrebbero venire ampliati.

Nel mio Paese ci si lamenta spesso della scarsa partecipazione al voto nelle elezioni europee.

Questa volta ci si è attestati sul 43%, una cifra che equivale di norma alla percentuale con cui in America si elegge l'uomo più potente del mondo.

Inoltre la scarsa partecipazione al voto si registra nei nuovi Paesi che hanno aderito all'Unione Europea; nella Slovenia la percentuale si è attestata sotto il 20%.

Complessivamente, sommando il tutto, con l'esito delle elezioni europee si può essere soddisfatti:

1. I partiti che sostengono la riforma prevista dal Trattato di Lisbona hanno ottenuto oltre l'80 % dei seggi parlamentari.

2. Il timore per l'euroscettico "Libertas-Partei" dell'irlandese Declan Gankey è stato infondato: manda a Strasburgo un Parlamentare.
3. I nazionalisti nel Parlamento Europeo sono in declino. I loro due gruppi si sono limitati a 53 e 62.

Un'altra interessante indicazione desidero aggiungere. La composizione del Parlamento Europeo, dopo la probabile entrata in vigore del Trattato di Lisbona, registrerà un'intensa discussione dei Capi di Stato o di Governo.

Subentreranno 18 parlamentari di 12 Stati membri, in quanto in base al Trattato di Lisbona vi sarà un maggior numero di Parlamentari.



Rotger H. Kindermann, Magagnotti, sig.ra Marita Kindermann

Per questi ulteriori parlamentari dovranno essere prese misure transitorie.

Negli ambienti parlamentari si dice che tale accordo non avverrà in tempi ravvicinati, ma dovranno esserci altri trattati di adesione, che avranno in ogni caso effetto sulla composizione del Parlamento Europeo. E' pure pensabile che i nuovi membri aggiuntivi abbiano in un primo momento un ruolo di osservatori con diritto di parola ma non di voto nelle sedute parlamentari.

Una decisione indubbiamente positiva è stata la scelta del politico polacco Jerzy Buzek a Presidente del Parlamento Europeo.

Si tratta di un segnale positivo per i nuovi Stati membri; questa volta la scelta è avvenuta senza mercanteggiamento di posti.

Tuttavia a Bruxelles e Strasburgo si lotta dietro le quinte per altri posti e posizioni.

Vi è ancora incertezza per la nomina e l'elezione del Presidente della Commissione europea. Socialisti, Liberali e Verdi hanno sostanziali riserve contro la rielezione di José Manuel Barroso. Molti sono dell'opinione che egli sia troppo accondiscendente nei confronti dei governi nazionali. Anche in occasione della riunione a porte chiuse (Klausurtagung) dei conservatori ad Atene l'intervento di Barroso è stato problematico.

Qui è stato criticato per il fatto che il suo manoscritto del Partito Popolare Europeo non sia stato sufficientemente riconoscibile, identificabile con una linea del Partito.

Tuttavia la maggior parte dei Parlamentari ritiene che il 15 settembre all'ordine del giorno del PE vi sia l'elezione del Presidente della Commissione europea e ciò prescindendo dall'esito dei colloqui fra gruppi politici.

Precedentemente, l'8 e il 9 settembre, Barroso presenterà ai Parlamentari il suo programma di governo per i prossimi 5 anni.

Ed il mercanteggiamento delle cariche continuerà, se dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona dovrà essere occupato il posto di Presidente del Consiglio.

Sul ruolo che tale presidente dovrà avere vi sono forti contrasti fra le "anime" europee. Cito qui in merito l'opinione dell'Europarlamentare Verde Daniel Cohn-Bendit: "Questo Presidente del Consiglio, se avrà in Consiglio un Signor Sarkozy ed una Signora Merkel, sarà solo un direttore di colazioni".

Presidenza svedese dell'Unione Europea- Uscire dalla crisi finanziaria.

Dal primo luglio la Svezia ha la Presidenza dell'Unione Europea. La principale sfida che la Svezia ha di fronte è il superamento della crisi economico-finanziaria, al che si aggiungono la riduzione della disoccupazione e la lotta contro i mutamenti climatici.

La Presidenza svedese preme giustamente forte sulla necessità di avere un sistema di sorveglianza sul settore finanziario.

Nell'autunno 2009 la Commissione europea presenterà proposte per una sorveglianza europea.

Permettetemi che su questo tema esprima alcune mie considerazioni:



- Nella politica economica e finanziaria non si tratta solo di qualcosa che è sfuggito al controllo e cui si può porre rimedio con un paio di “misure riparatrici” per riprendere un corso normale.
- Nei modelli altamente astratti delle scienze economiche sono sfuggiti fattori determinanti che segnano il modo di agire umano.
- Solo in tempi recenti il modo di agire dell’economia si preoccupa di capire quali motivi, in parte irrazionali, come per esempio l’avidità, il seguire quello che fa il gregge, ecc., spingono ad agire gli attori del mercato.
- Quello che si è verificato nell’ultimo anno è molto, molto distante da una vera razionalità economica.
- Se noi oggi parliamo di salvataggio della politica economica come politica dell’ordine, allora si tratta di una disciplina accademica che insegna la ponderazione, le valutazioni attente ed accurate, e attribuisce la massima priorità alla valutazione delle conseguenze delle decisioni di politica economica.

L’economia di mercato sociale, come noi la vediamo, è stata fortemente influenzata da professori della mia regione.

Università tedesche della regione del Reno, soprattutto l’Università di Colonia, erano guida nello sviluppo di queste linee.

Il catalogo di principi costruttivi enunciati da Walter Eucken, progenitore dell’ordine economico tedesco, contiene ancora nella sostanza le regole base della buona politica economica:

- Rispetto per i diritti di proprietà.
- Libertà di contrattazione.
- Stabilità valutaria.
- Concorrenza.
- Accentuazione della responsabilità privata.

Proprio l’ultimo principio non è stato grossolanamente violato solo dai management bancari.

Non si tratta dunque di una qualsiasi politica economica, quanto piuttosto di un ordine economico, con un chiaro incentivo verso un sistema guida, con istituzioni giuridiche forti.

Dare concretezza e validità a livello mondiale a tale sistema è il compito principale della politica europea.

Diritto costituzionale federale tedesco e Trattato di Lisbona.

In molti Paesi europei si continua a discutere sull’influenza che l’Europa può avere su di noi; quanto potere rimane ai Parlamenti nazionali.

In Germania alcuni politici sono stati del parere che il Trattato di riforma di Lisbona ledeva la Legge fondamentale (Costituzione) ed hanno posto il quesito davanti alla Corte Costituzionale Federale.

Il fatto ha rafforzato anche presso di noi la convinzione che ciò che di politico arriva da Bruxelles viene sorvolato nel Bundestag (Parlamento), talvolta brontolando ed altre nell’indifferenza.

Nel frattempo l’80% delle norme che interessano la nostra vita sono europee.

In base alla sua sentenza, la Corte Costituzionale Federale ha approvato il Trattato di Lisbona, ma nel contempo ha rafforzato i poteri del Bundestag.

Il Parlamento deve ora approvare ogni singolo trasferimento di competenze dal livello nazionale all’Unione Europea.

La decisione della Corte è stata accolta in termini generali da noi positivamente; essa è un segnale di stop contro la spinta di espansione di potere da parte di Bruxelles ed al tempo stesso un segnale contro la “sonnolenza” di Berlino. In futuro il Governo federale deve sempre avere l’assenso preventivo del Parlamento per trasferire competenze a Bruxelles. Come meccanismo di tutela contro una strisciante erosione delle sovranità nazionali Parlamentari tedeschi dovranno darsi una legge che rafforzi i loro diritti di decisione.

A ciò si sta lavorando intensamente a Berlino anche ora, durante la pausa estiva.

Le norme dovranno possibilmente essere approvate ancora dall’attuale Parlamento in carica, ossia prima delle nuove elezioni del 27 settembre.

Varrà il principio del “potere d’azione limitato” (Einzelermächtigung) e la Corte ha posto un catenaccio davanti ad un’espansione delle competenze UE.

Nella sentenza viene pure precisato chiaramente che il Parlamento Europeo non può sostituire i Parlamenti nazionali. Questo hanno meticolosamente precisato i Giudici costituzionali. Poi va detto che, come evidenzia l’esempio di seguito riportato, la maggioranza espressa nel Parlamento Europeo non rispecchia la maggioranza dei cittadini dell’Unione. Un Parlamentare del Lussemburgo rappresenta 83.000 cittadini, un tedesco 857.000. Il tedesco non ha tuttavia più peso politico del suo collega lussemburghese. Tali marcati squilibri, afferma la Corte tedesca, negli Stati federali vengono tollerati solo per la presenza della Seconda Camera.

Chi augura progressi alla grande idea Europa deve salutare come benvenuta la sentenza di Karlsruhe, la quale può raccorciare la distanza fra l’Unione Europea ed i suoi cittadini.

Quale profilo per l’Europa del futuro?

Oltre due anni fa ha avuto luogo qui a Trento, con il determinante contributo del dott. Paolo Magagnotti, un’interessante conferenza sul tema dei confini e delle identità in Europa.

Questa conferenza ha dato vita ad importanti impulsi che ora come allora sono molto attuali.

L’Europa si basa essenzialmente sui suoi valori comuni, che hanno la loro origine nel Cristianesimo ed è fondamentale la competenza di tradurre in pratica, nella politica reale, tali valori.

Nondimeno l’Europa è e rimane una comunità linguisticamente, culturalmente e politicamente eterogenea.

Anche la questione di una opinione pubblica europea è strettamente connessa con il processo di formazione di una identità collettiva dei cittadini dell’Unione Europea.

Ed alla luce del deficit democratico di cui ho parlato prima il dibattito pubblico sulla legittimazione dell’Unione Europea è tutt’altro che sorprendente.

Lo sviluppo di un’opinione pubblica europea è una delle questioni base della democrazia europea.

Avviandomi alla conclusione desidero occuparmi di quattro interrogativi di fondo:

- Come è vista l’Unione Europea?
- Quale è la sua immagine globale?
- Come ci vediamo, noi?
- Come ci vedono gli altri?

Importanti ricerche in merito sono state condotte da due scienziati dell’Università di Bologna. I lavori di ricerca di Sonja Lucarelli e Lorenzo Fioramenti si riferiscono al periodo 2006-2008.

Le indagini sono state condotte in Paesi scelti in varie parti del mondo; fra gli altri Australia, Brasile, Canada, Cina, Egitto, Giappone, India, Messico, Russia, Stati Uniti ecc.. I principali risultati possono essere così sintetizzati:

- Soprattutto nei Paesi emergenti le conoscenze sull’Unione Europea sono molto limitate.
- In Cina, il 23% ha riconosciuto di farsi un’idea sull’Unione Europea.
- In Brasile la percentuale è stata del 43% e in Sudafrica del 45%.
- L’Unione Europea non viene generalmente vista come potenza mondiale importante. In India ne è convinto il 7%, nel Giappone il 25%.
- Per i media all’infuori dell’Europa l’Europa non è un tema che attrae.
- Nei grandi quotidiani all’Unione Europea viene riservato poco spazio rispetto al resto delle tematiche trattate e quando se ne parla ci si occupa prevalentemente della forza economica e l’Unione viene spesso vista come mercato protezionista.

Vi è tuttavia anche molta lode, soprattutto per le iniziative di pace dell’Unione Europea.

Al riguardo viene considerata in termini altamente positivi, ad esempio, nel Medio Oriente.

Nel Libano, il 54% della popolazione ritiene che l’Unione Europea abbia un grande influsso nel favorire libertà e democrazia.

Indubbiamente l'Unione Europea è considerata a livello mondiale un esempio di successo per quanto riguarda l'integrazione regionale.

Una grande maggioranza della popolazione, ciò vale dal Brasile agli Stati Uniti, è del parere che la collaborazione con l'Unione Europea sia utile.

Vediamo, dunque, che l'Unione Europea deve ancora fare di più per migliorare la sua percettibilità.

La sua multi - centralità e le sue strutture basate su più livelli, rendono quasi impossibile fissare un volto tipico univoco per l'Europa.

La situazione potrebbe migliorarsi se il Trattato di Lisbona diverrà efficace e se sarà nominato un Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza.

In ogni caso l'Italia ha un ruolo importante per l'entrata in vigore del Trattato di riforma di Lisbona.

Il Trattato entra in vigore solo dopo che tutti gli Stati membri avranno depositato presso il Governo italiano l'atto di ratifica.

Oggi è chiaro alla grande maggioranza in Europa – anche alle Elite – che le sfide economiche ed ecologiche non possono trovare soluzione in un unico Stato.

Ciononostante un agire comune viene ancora ritardato da forze centrifughe di interesse nazionale, dall'egoismo e da amicizie fittizie.

Nonostante la robusta forza economica e politica che il nostro continente rappresenta, è insufficiente il modo con cui riusciamo a parlare in termini credibili con una sola voce e ad agire come forte forza politica.

Tuttavia, 60 anni dopo la Seconda guerra mondiale l'Europa non è più una visione, ma una realtà, anche se importanti passi ci aspettano sulla via della dell'integrazione strutturale e delle riforme.

Intervengono alla discussione i soci Demichelis, Frattari, Mott, Postal, Giuriato.

Interviene inoltre il Dott. Francesco Magno, Presidente del Rotary Club Conegliano - Vittorio Veneto, per ricordare che il prossimo ottobre 2009 si intende organizzare un incontro a Trento con visita all'interessante mostra "Egitto mai visto - collezioni inedite dal Museo Egizio di Torino" presso il Castello del Buonconsiglio.

La serata si chiude con un applauso alle 22.45.